

I gradi della scala - Le tonalità del modo minore

Precisiamo ancora che l'armatura in chiave specifica le alterazioni proprie del modo minore naturale. Le alterazioni in più che caratterizzano i modi melodico e armonico sono scritte quando occorrono, via via nel corso del brano, alla maniera delle alterazioni momentanee.

Come avviene nel modo maggiore, tutte le scale in modo minore, in qualsiasi tonalità, sono costruite in base alla medesima successione di intervalli.

Confrontiamo con la scala di La minore:

The image displays six musical examples of scales in the minor mode, each on a grand staff (treble and bass clefs). Below the notes, interval patterns are indicated with letters T (Tritono) and S (Sesta).

- La minore naturale:** Interval pattern T S T T S T T.
- Re minore naturale:** Interval pattern T S T T S T T.
- La minore armonica:** Interval pattern T S T T S T+S S.
- Do minore armonica:** Interval pattern T S T T S T+S S.
- La minore melodica:** Interval pattern T S T T T T S T T S T T S T.
- Si minore melodica:** Interval pattern T S T T T T S T T S T T S T.

Le varietà di intervalli

Come abbiamo imparato alla Lezione 3, l'intervallo tra due note di una scala si misura dal numero complessivo di note (comprese le due estreme) che le separa. Questo valeva per la scala naturale; e ora diciamo: per qualsiasi scala diatonica.

Per esempio l'intervallo Mi-Si è una *quinta*, perchè 5 sono i suoni complessivi sia che ci troviamo in Do maggiore, o in Re maggiore, o in Mi maggiore ecc., oppure in La minore, in Si minore eccetera.

Al numero di note della scala diatonica si fa riferimento anche per misurare gli intervalli di scale che usano più di sette suoni, come la scala *cromatica*, o di scale che ne usano meno, come la *pentafonica* o l'*esafonica* (che conosceremo alla Lezione 26). Per esempio Mi-Si è considerato una quinta anche nella scala cromatica, pur essendo otto questa volta i suoni compresi tra il primo e l'ultimo.

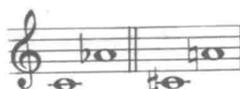
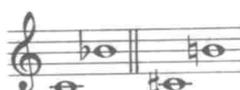
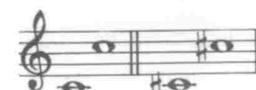
I gradi della scala - Le tonalità del modo minore

Ma i termini *seconda*, *terza* ecc. non indicano sempre lo stesso intervallo. Per esempio la terza tra Do e Mi è più grande della terza tra Mi e Sol: una infatti contiene quattro semitoni, l'altra solo tre. Lo stesso avviene per gli altri intervalli. La dimensione di un particolare intervallo dev'essere perciò precisata meglio. Lo si fa con gli aggettivi *maggiore*, *minore*, *giusto*, *diminuito*, *augmentato*.

Nella scala di modo maggiore gli intervalli si presentano ciascuno in due dimensioni: **maggiore** e **minore**, quelli di seconda, terza, sesta e settima (per esempio è *minore* la terza Mi-Sol, o la settima Re-Do, ascendendo; è *maggiore* la terza Do-Mi o la settima Do-Si); **giusta** e **diminuita** quello di quinta (per esempio è *giusto* Do-Sol, fatto di 7 semitoni; è *diminuito* Si-Fa fatto di 6 semitoni); **giusta** o **augmentata** (o **eccedente**) quello di quarta (per esempio è *giusto* Sol-Do, sempre ascendendo; è *augmentata* Fa-Si). L'intervallo di quarta eccedente si chiama **tritone**.

Nel modo minore, oltre ai precedenti, troviamo anche una *quinta eccedente* (Do-Sol #) e una *quarta diminuita* (Sol # -Do, sempre ascendendo).

La tabella che segue servirà da riferimento per l'individuazione di ogni intervallo:

seconda maggiore (1 tono)		seconda minore (1 semitono)	
terza maggiore (2 T)		terza minore (1 T + 1 S)	
quarta giusta (2 T + 1 S)			
quinta giusta (3 T + 1 S)			
sesta maggiore (4 T + 1 S)		sesta minore (3 T + 2 S)	
settima maggiore (5 T + 1 S)		settima minore (4 T + 2 S)	
ottava giusta (5 T + 2 S)			

I gradi della scala - Le tonalità del modo minore

Si chiamano **umentati** (o **eccedenti**) gli intervalli un semitono più grandi dei maggiori o dei giusti. Per es.:

terza aumentata



quinta aumentata



Si chiamano **diminuiti** gli intervalli un semitono più piccoli dei minori o dei giusti. Per es.:

terza diminuita

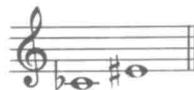


quinta diminuita



Gli intervalli due semitoni più grandi dei maggiori o dei giusti si chiamano **più che aumentati** (o **più che eccedenti**). Per es.:

terza più che aumentata

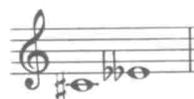


quinta più che aumentata



Gli intervalli due semitoni più piccoli dei minori o dei giusti si chiamano **più che diminuiti**. Per es.:

terza più che diminuita



quinta più che diminuita

